



Gita alla Madonna del Campaccio

LA MIA STORIA DI VARESE

(72° episodio)

Dal '23, un mercoledì, al 30 maggio dell'anno 1612, il cardinale Federico Borromeo fu di casa a Varese. Ad ospitarlo fu personalmente il podestà Claudio Righino che peraltro aveva preso possesso del borgo un paio di settimane prima, mentre tutto lo stuolo di segretari e accompagnatori, una ventina almeno di persone, venne alloggiata presso i canonici della basilica di San Vittore. Era stato il dovere della visita pastorale a condurre ufficialmente il cardinale a Varese, ma in realtà la decisione era stata presa anche per donare un po' di sollievo fisi-

co al porporato che in quella calda primavera era apparso quanto mai stanco e debilitato. I medici gli avevano consigliato il clima di Varese e questa volta egli si era mostrato stranamente arrendevole. Ricevuto alla porta di Pozzovoghetto da musica, cori, spari di mortaretti e festoni, egli percorse in trionfo le strade cittadine dove la folla osannante si assiepa e avvertendo subito in cuore una grande pace, decise di abbandonarsi a quel calore umano. Non ci fu giorno in verità in cui egli non visitò chiese e cappelle della città, in cui non tenne una predica o un'orazione, in cui non

benedisse o cresimò i fedeli, ma le sacre incombenze occuparono una parte soltanto delle sue ore. Accetto volentieri di presiedere a tante cerimonie festose come la benedizione delle campane di san Vittore, Sant'Antonio, la Madonna in Prato di Biumo e persino di Curbiano, ma la restante parte del tempo la trascorse in meditazione di fronte alla natura, in serene passeggiate alla volta del Sacro Monte o lungo gli ariosi sentieri che conducevano dal borgo alle vicine campagne. Era triste e nello stesso tempo rassegnato Federico Borromeo quando giunse il giorno dell'ad-

dio. Si fece forza e partì all'alba quando nessuno poteva scorgere le lacrime di commozione che gli riempivano gli occhi senza scendere a rigare il volto. Quando, dietro l'ultima svolta, la città scomparve alla sua vista, all'improvviso il cielo si annuvola e ne scese una pioggia fitta. Erano gocce grandi, ben staccate l'una dall'altra e osservandole la gente diceva: «Che strani! Sembrano lacrime». A lungo gli intimi di Federico ricordarono quella pioggia e quando egli non poteva sentirsi si dicevano che in quel lontano giorno, commosso, il cielo aveva pianto per lui. (p.m.)

Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

Tra i tanti luoghi ricchi di fascino e mistero del Varesotto un posto di rilievo merita senza dubbio la piccola località collinare di Ardena, un tempo detta Ardenna. La gita è facile. Vi si può giungere infatti dall'alto dopo avere visitato l'altrimenti affascinante Marzio; oppure direttamente dal lago rimontando la bella strada che sale da Brusimpiano. Una terza possibilità invero è data attraverso una strada secondaria che si imbocca in comune di Marchirolo, ma questo tragitto è meno bello dei precedenti. Salendo da Brusimpiano si può infatti ammirare il grandioso scenario del lago Ceresio, dei borghi del Ticino, dell'antico monastero di Torello e delle Alpi. Invece, dopo essersi deliziati nel verde di Marzio, si può scendere sino ad Ardena percorrendo la strada militare costruita durante la prima guerra mondiale dagli uomini del generale Cadorna e spiare di tanto in tanto i resti di questa imponente linea fortificata.

Ardena ci si vela come un grazioso balcone naturale su Lavena. Ponte Tresa e il lago, un borgo quieto, dove le costruzioni dei villeggianti non hanno fatto scempiarla natura che, poco discosto dal paesino, rivela spesso la sua natura sel-

passati dalle stazioni di posta agli alberghi e ai ristoranti; e oggi lo scenario è spesso dominato da locali di divertimento come le discoteche e i pub.

Se è vero che spesso l'immagine del Sempione si accompagna alla sconcertante visione di interminabili colonne di autobus, è pur vero che questa strada che attraversa le province di Milano, Varese, Verbana e Domodossola, scorre lungo itinerari naturalistici e scorci panoramici di indiscutibile fascino.

Questa indiscutibile verità ha perciò suggerito a due giovani autori di casa nell'Altomilanese, Rosalba Franchi e Dario Montali, di scrivere una Guida che consenta a tutti di conoscere in pochi tratti essenziali la storia di questa secolare strada e poi di coglierne passo dopo passo l'enorme ricchezza di tradizioni, arte e natura. Per co-

domericali che consentono di valutare il diverso svolgersi della natura e dell'arte dapprima lungo il territorio di pianura, poi a contatto del Ticino e del Lago Maggiore, infine lungo le valli di montagna e il grande valico.

Quando si giunge al mitico ospizio che da secoli accoglie i viaggiatori, si ha la sensazione di avere percorso un tragitto che raccoglie in sé mille e più anni di storia: un viaggio, nel tempo compiuto in prima persona che dona emozioni irripetibili.

Grazie a informazioni dettagliate e mai aride, grazie a un vasto corredo fotografico a colori e al fascino di molte cartoline storiche, il volumetto che ha per titolo «Il Sempione», rappresenta una novità editoriale molto importante. Gli autori stuzzicano l'occhio sia ai turisti in cerca di

Rosalba Franchi - Dario Monti

Da Milano a Briga

IL SEMPIONE

ITINERARI D'ARTE E TURISMO

IL SEMPIONE

Copertina della guida agli itinerari d'arte e turismo lungo

VARESE
11/2/91

Varese, il centro perenne di questo territorio è occupato proprio dal santuario dedicato alla Madonna del Campaccio. Un santuario considerato miracoloso a causa della protezione che in diverse circostanze, specie nei ricorrenti casi di calamità naturale, ha accordato agli abitanti della piana, ma che trova giustificazione storica nel famoso affresco della Madonna del Campaccio che domina l'altare. È tradizione che sia stato l'immortale Bernardino Luini a dipingere questo affresco della giovane Madonna, dagli occhi vivaci e penetranti, che offre il suo seno scoperto alla vorace poppata del bambino Gesù.

Ed è tradizione che il celebre pittore abbia voluto come modella una splendida fanciulla del posto di cui era innamorato e di cui forse fu amante. Ancora una volta amore profano e amore sacro si fondono e ne nasce un tocco di umana poesia, di romantica passione che commuovono il visitatore. Mentre una preghiera si affaccia sulle labbra, non si può fare a meno di immaginare la trepidazione con cui i due innamorati si incontravano nell'allofra rustica chiesetta. Ancora una volta l'amore produceva il miracolo di un capolavoro.

Itinerari d'arte e turismo lungo il Sempione

Si parte da Milano, sotto il maestoso Arco della Pace, e si giunge nell'elvetica e montuosa Briga. In tutto 187 km che costituiscono la grande arteria voluta da Napoleone Bonaparte agli inizi dell'Ottocento con scopi principalmente militari. Scoppi che poi sono diventati mercantili e turistici, attirando ai margini della strada centinaia di attività commerciali di ogni tipo che si rinnovano di epoca in epoca. Si è

modità dei turisti e dei curiosi il tragitto è stato suddiviso in quattro itinerari tra loro omogenei. E' così possibile organizzare quattro gite

La provincia da sfogliare

Se oggi la nostra zona è conosciuta soprattutto grazie alla pantagnuelica Malpensa Duemila, il nome di Varese ha già volato in passato nei cieli di tutto il mondo. A ripercorrere le tappe della storia dell'aviazione in provincia è «Ali a Varese ieri, oggi domani» (Provincia di Varese e Giorgio Apostolo editore, pagg. 157), terzo volume del ciclo, realizzato dall'aspetto di aeronautica Gregory Alegi, dal giornalista Giovanni Rimoldi, dall'appassionato di aeromodellismo Carlo Martegani, dal fondatore dell'associazione varesina di aeromodellisti Ettore Bizzozzero, dall'appassionato di aviazione Alberto Grampa e dal pilota giornalista Flavio Vanetti.

Dopo aver ripercorso la storia dell'aeronautica che ha mosso i suoi primi passi proprio sul nostro territorio, ci si è addentrati nel vivo delle avventure pionieristiche, nelle vicende delle guerre mondiali, fino ad arrivare ad oggi. Il volume propone la storia dell'industria aeronautica più recente che ha visto nascere il Polo Unico Aeronautico con l'Unione dell'Aermacchi e della Siat e l'apertura della grande Malpensa. Documenti scritti e belle immagini testimoniano l'evoluzione dei mo-

emozioni e novità, ma anche alle famiglie che abitano in Lombardia e Piemonte affinché imparino a conoscere attraverso il Sempione la propria storia.

Il terzo volume del ciclo dedicato all'aeronautica Sulle ali della provincia

delli prodotti dall'Aermacchi: dai primi esemplari dell'MB 308 sul campo di Veregono alla lunga carovana di "Macchini" in partenza per il salone Aeronautico di Parigi nel 1949. Dall'AM 3C per il controllo del campo di battaglia, scelto dall'aeronautica sudafriicana, al successo dell'MB 339.



La brughiera intorno a Malpensa fu anche la culla di una delle più note industrie elicotteristiche. Nel 1919 infatti Giovanni Augusta, un ex dipendente della Caproni, giunge a Cascina Costa e installa una piccola officina aeronautica specializzata nella revisione dei trimotori Caproni. Nel 1923 nascono le costruzioni Giovanni Augusta che si articolano negli anni in una produzione sempre più specializzata di elicotteri. Oltre agli apparecchi che calavano il cielo ad alta quota, il Varesotto è famoso anche per l'aeromodellismo. Se la «provincia con le ali» ha vissuto da protagonista gli anni più felici dell'aviazione italiana, non poteva certo mancare una manifestazione di rievocazione storica, anche se in miniatura, del trofeo Schneider, paragonabile all'attuale Formula Uno automobilistica. L'evento aeromodellistico della «Piccola Schneider», portato avanti per ben sedici edizioni, ha fatto conoscere il sodalizio varesino e il lago di Cavirate in tutto il mondo. Ripercorrere in un libro le tappe dell'aeronautica attraverso i nomi di piloti, progettisti ed esperti vuole quindi essere il giusto modo per omaggiare le generazioni che si sono tramesse la passione per le ali con costanza, tenacia e voglia di migliorarsi.

Maria Sorbi